

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

La casa sul monte che veglia e orienta



DOMENICA IV di QUARESIMA
Del cieco 30 marzo 2014

DIO E' CAREZZA DI LUCE, DI LIBERTA', DI GIOIA

(Esodo 34,27-35,1; Salmo 35; 2 Corinti 3,7-18; Giovanni 9,1-38)

IV domenica di quaresima, detta domenica del cieco

Il protagonista di oggi è l'ultimo della città, un mendicante cieco, uno che non ha nulla da dare a nessuno. Gesù si ferma per lui, perché il primo sguardo di Gesù sull'uomo si posa sempre sulla sua sofferenza. Gesù non giudica, Gesù si avvicina, si fa incontro. Gesù tocca e illumina gli occhi del mendicante. Chi non vede, deve appoggiarsi ad altri, a muri, a un bastone, Chi vede cammina sicuro, senza dipendere da altri, libero. Anche solo un po' di luce può cambiare molto della nostra vita. Luce è, un gesto discreto. Luce è una parola intelligente detta al momento giusto. Luce è uno sguardo sereno, luce è un sorriso pieno di bontà. Luce è vita. Noi siamo alla ricerca della luce; noi siamo fatti per camminare nella luce.

La fede è luce

La gente che, pur conosceva il cieco, dopo l'incontro con Gesù, non lo riconosce più, perché quando incontri Gesù la tua vita cambia. Cambia quello che desideri, acquisti uno sguardo nuovo sulla vita, sulle persone, sul mondo. Vedi più a fondo, vedi più lontano, si aprono gli occhi del cuore. Credere è vedere in modo nuovo e diverso la vita, gli altri, le cose. Il cieco del Vangelo ritrova la luce degli occhi, ma soprattutto la luce della fede.

L'evangelista Giovanni ci presenta tre personaggi: i discepoli, i farisei, il cieco che di fronte al segno miracoloso di Gesù si pongono in modo diverso e ci invita a verificare la nostra posizione di fronte a Gesù.

1) I discepoli vedono il cieco dalla nascita e chiedono a Gesù:

Chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché nascesse cieco?

E' una domanda che vuole andare alla ricerca del colpevole per mettersi il cuore in pace e non sentirsi disturbati dalla tanta sofferenza che c'è attorno a noi. Gesù ci dice che non è importante sapere chi ha peccato, chi è il colpevole. L'importante, invece, è lasciarsi coinvolgere dalla sofferenza, **è provare compassione, cioè condividere, sentirci vicini a chi soffre.**

Il cieco non riceve spiegazioni da Gesù sul suo dolore, *riceve compassione.* La compassione produce luce nel mondo; è un sentimento capace di fare miracoli; è l'opera affidata alle nostre mani perché il mondo abbia luce.

2) I farisei: questi non si fanno alcuna domanda.

Non hanno spiegazioni da chiedere. Sono chiusi nei loro schemi. Conoscono tutte le regole, sanno già ciò che è bene e ciò che è male. Non provano pena per gli occhi vuoti del cieco, non si entusiasmano per i suoi occhi nuovi. Di fronte alla gioia di un uomo che vede per la prima volta il sole, gli occhi di sua madre, i colori delle cose; anche gli alberi, se potessero, farebbero festa e le colline, dice il salmo, *"salterebbero come agnelli"*. I Farisei non capiscono che **Dio preferisce la felicità dei suoi figli** all'osservanza esteriore della legge. I farisei pensano che si può essere e dirsi credenti senza avere un cuore, senza amare; che si può andare e frequentare la chiesa, la Messa, e non avere pietà, non provare compassione per chi soffre.

"Mettere la verità prima della persona è l'essenza della bestemmia". (Simone Weil) Insultiamo Dio se ci giriamo dall'altra parte davanti al dolore, dell'uomo, dell'ultimo uomo, di un mendicante cieco.

3) infine c'è il cieco che dice: io credo, Signore! E gli si prostrò innanzi.

Gesù si ferma davanti al cieco, si china su di lui. Il cieco non lo ha chiamato, non gli ha chiesto nulla. È Gesù che vede e se ne prende cura. Gesù vede il dolore. *"Nel vangelo il primo sguardo di Gesù non è mai sul peccato, ma sempre sulla sofferenza"* (J. B. Metz). Dio si china su di noi perché Dio è chiamato dal nostro dolore. Nelle parole dei farisei il termine che ricorre più spesso è *"peccato"*: Anche i discepoli chiedono: *"Chi ha peccato? Lui o i suoi genitori?"*. Il peccato è spesso volte, tante volte innalzato a teoria che spiega il mondo, che interpreta il rapporto dell'uomo con Dio. Gesù mostra come questo modo di pensare renda ciechi su Dio e sugli uomini. La pensiamo così anche noi quando nascono domande come: *Cosa ho fatto di male per meritarmi questo? Perché Dio mi ha castigato?* Gesù capovolge questa vecchia mentalità. Lui non parla di peccato se non per dire che è perdonato, per assicurare che Dio non spreca la sua eternità in castighi, che Dio non spreca la sua onnipotenza in vendette, che Dio non può essere appiattito sul nostro moralismo. Il Vangelo è lieta notizia per noi che abbiamo fame di cielo e di amore. Il peccato non spiega Dio. Non possiamo immiserire Dio a guardiano dei peccati. Dio è mano viva che tocca il cuore e lo apre, che porta luce e fa nascere, amore. Dio fa ripartire la vita.

Signore, tu sei la mia luce; senza di te cammino nelle tenebre, senza di te non posso neppure fare un passo, senza di te non so dove vado, sono un cieco che pretende di guidare un altro cieco.

Se tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce, i miei piedi cammineranno nella via della vita. Signore, se tu mi illuminerai io potrò illuminare: tu fai noi luce nel mondo.

(Card. Carlo Maria Martini)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 31 marzo ore 20.45 in oratorio

Incontro per gli adolescenti, visione del film "Invictus"

* Martedì 1 aprile ore 20.45 in oratorio

Incontro genitori dei ragazzi/e di V elementare e di I media
Che si stanno preparando al Sacramento della Cresima

* Giovedì 3 aprile in oratorio, (centro parrocchiale)

ore 20.45 Viene Anna Prosepio

Responsabile di zona dell'Azione Cattolica

È il terzo incontro della scuola di formazione.

Anna Prosepio viene per aiutarci a riflettere sulla corresponsabilità:

COME COLTIVARE NELLA PARROCCHIA

LA CORRESPONSABILITA'

Sono invitati tutti, ma in modo particolare tutte le persone che, a diverso titolo, sono impegnate nella comunità parrocchiale.

Non dobbiamo lasciarci sfuggire questa opportunità

Una comunità cresce se ci sono persone formate e corresponsabili.

(Cfr. il foglio verde della Quaresima che abbiamo portato in tutte le case e che si trova in fondo alla Chiesa)

* Venerdì 4 aprile I venerdì del mese.

GIORNO DELLA PREGHIERA

* Ore 15.00 via Crucis in chiesa
poi, preghiera silenziosa davanti al tabernacolo.

Ore 20.30-Via Crucis per le strade della parrocchia.

Ritrovo alla Cappella della Madonna dell'Attesa,
poi in cammino per via Monza e conclusione in via dei Gelsi.

* Sabato 5 aprile

Ore 18.00 S. Messa e celebrazione per i ragazzi/e di II media
Poi, in oratorio serata insieme.

* Domenica 6 aprile

ore 18.00 i ragazzi/e di III media
che si stanno preparando alla Professione della fede,
si incontreranno a Verderio Superiore con il Vicario Episcopale
che consegnerà a loro il CREDO
(partenza dall'oratorio alle ore 17.15)

In settimana don Enrico incontra anziani e malati

di via Donzelli, via Monza, via Brughé, via Ceresé, via Galeazzino

IL CALENDARIO della PARROCCHIA

* Lunedì 31 marzo (morello)

Genesi 25,19-26; Salmo 118; Proverbi 22,17-19.22-25; Matteo 7,1-5.
Ore 8.45 a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Adele, Clementina, Anselmo)

* Martedì 1 aprile (morello)

Genesi 25,27-34; Salmo 118; Proverbi 23,29-32; Matteo 7,6-12.
ore 8.45 in Chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa
(def. Leandro Michieli)

* Mercoledì 2 aprile (morello)

Genesi 32,23-33; Salmo 118; Proverbi 24,3-6; Matteo 7,13-20. .
Ore 20.30 in chiesa parrocchiale S. Messa.
(def. Francesca Brivio e def. Fam. Cattaneo e genitori)

* Giovedì 3 aprile (morello)

Genesi 35,9-20.22-26; Salmo 118; Proverbi 27,9-11; Matteo 7,21-29
Ore 8.45, In chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa
(def. Maggioni Giovanni)

* Venerdì 4 aprile (morello)

Ore 15.00 via Crucis in chiesa
Ore 20.30-Via Crucis Cappella dell'Attesa, via Monza, via del Gelsi.

* Sabato 5 aprile (morello)

ore 16.00 Confessioni
ore 17.20 recita S. Rosario
ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
(def. Giovanni Scaccabarozzi, Luigia Fumagalli)

• **Domenica 6 aprile V domenica di Quaresima di Lazzaro.**

• Esodo 14,15-31; Salmo 105; Efesini 2,4-10; Giovanni 11,1-53.
Messe ore 8.00; (def. Cogliati Giancarlo della Ghisalba)
ore 10.30; ore 18.00 (def. Cogliati Pietro e Carolina)

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontev ecchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

L'indirizzo e-mail di don Enrico è: donenrico@parrocchiamontev ecchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montev ecchia